

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato ieri all'unanimità la risoluzione 394 (allegata), proposta da John Kerry, presidente della Commissione Affari Esteri, per commemorare l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia e l'inizio delle "warm and abiding" relazioni tra il popolo americano e quello italiano.

Ho tenuto a ringraziare personalmente il Senatore Kerry per l'impegno da lui profuso nello sponsorizzare e nel far approvare in tempi rapidissimi la risoluzione. Gli ho manifestato il profondo apprezzamento dell'Italia per l'amicizia e per l'affettuoso riguardo di cui, ancora una volta, gli Stati Uniti ci hanno dato prova.

La risoluzione costituisce l'ennesimo attestato del valore che qui si attribuisce alla storica amicizia tra Italia e Stati Uniti. Un'amicizia che ha avuto il suo riconoscimento più alto con la "Proclamation" del 16 marzo 2011 del Presidente Obama e nelle parole che egli ha pronunciato in occasione del Gala della NIAF, di fronte alla comunità italo-americana. Ma che è stata celebrata anche attraverso le risoluzioni e proclamazioni da parte di numerosi Stati dell'Unione e tantissimi Sindaci di città americane.

Minimo comun denominatore dei predetti documenti, e ben evidenziato anche nella risoluzione 394 del Senato, è il riconoscimento del ruolo fondamentale degli italo-americani al progresso e alla crescita degli Stati Uniti. L'essenzialità e l'unicità del rapporto tra Italia e Stati Uniti trae grande beneficio proprio dal loro contributo ("enormous contributions to the US", nel testo della risoluzione del Senato). Secondo l'ultimo censimento sono 17,7 milioni gli americani che si dichiarano di origine italiana, 2,5 milioni in più rispetto a un decennio fa. Sono loro la spina dorsale dell'amicizia tra i nostri Paesi. "Che cosa sarebbe l'America - si chiedeva il Presidente Obama intervenendo al Gala della NIAF del 2011 - senza i contributi degli italiani e degli Italo-americani? Che cosa sarebbe senza gli avventurosi viaggi di Colombo, Vespucci e Verrazzano? Cosa sarebbe la nostra Scienza e la nostra tecnologia non solo senza da Vinci e Galileo, ma anche senza Fermi? Che cosa sarebbero la musica e il cinema senza la magia di Sinatra, Capra o Sophia Loren?"

Al pari delle altre, anche la risoluzione approvata ieri dal Senato costituisce dunque una dimostrazione d'affetto per la tradizione artistica e culturale italiana, ma anche per l'Italia del futuro, l'Italia moderna, della scienza, della creatività e dell'innovazione. È un riconoscimento chiaro e forte del ruolo dell'Italia quale alleato e partner strategico in ambito NATO e nella più generale difesa dei diritti umani e degli ideali democratici.